



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

## AVVISO PUBBLICO

### FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 IN AMBITO PENITENZIARIO, COFINANZIATO DALLA CASSA DELLE AMMENDE

#### 1. Premessa e riferimenti normativi

Con l'obiettivo di far fronte alla situazione emergenziale venutasi a creare a causa del rischio di diffusione del Covid-19 in ambito penitenziario, la Cassa delle Ammende ha espresso la necessità di intervenire con urgenza per porre in essere misure efficienti ed efficaci nella lotta contro questa grave pandemia.

Con propria Delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2020, ha approvato il finanziamento di un programma di interventi mirati, invitando le Regioni e le Province Autonome a presentare proposte progettuali e mettendo a disposizione complessivamente euro 5.000.000,00 per tutto il territorio nazionale. Tale finanziamento si inserisce nella cornice istituzionale dell'Accordo stipulato il 26 luglio 2018 tra la Cassa delle Ammende e le Regioni e le Province Autonome.

In base alla tabella di riparto annessa al provvedimento, è stato assegnato a favore della Regione del Veneto uno stanziamento di euro 475.000,00 per favorire l'accesso alle misure non detentive con il reperimento di alloggi pubblici o privati di cura, di assistenza o accoglienza delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, ove possano essere alloggiati sia coloro che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure non detentive sia coloro che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario.

Con DGR n. 497 del 21 aprile 2020 è stata approvata la proposta progettuale presentata dalla Regione del Veneto alla Cassa delle Ammende. In sintesi, il progetto intende realizzare inserimenti abitativi con connotazione sociale ed inclusiva favorendo, laddove possibile, prese in carico multidimensionali e multidisciplinari, per il perseguimento dell'integrazione e dell'autonomia socioeconomica di ciascun beneficiario. Per sostenere le azioni di inclusione sociale, la Regione del Veneto ha previsto un cofinanziamento aggiuntivo di euro 50.000,00 ad integrazione del contributo stanziato dalla Cassa delle Ammende.

Con propria Delibera del Consiglio di Amministrazione del 08 maggio 2020, la Cassa delle Ammende ha approvato il progetto presentato dalla Regione del Veneto, assegnando il finanziamento già individuato in



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENZE

fase di riparto, pari a euro 475.000,00 al quale va ad aggiungersi il cofinanziamento regionale di euro 50.000,00.

Tutto ciò premesso, con il presente avviso è indetta una selezione pubblica per il finanziamento di progetti di accoglienza abitativa e di inclusione sociale a favore di persone in esecuzione penale, promossi da Enti del Terzo Settore, da realizzarsi nel territorio regionale e per un periodo massimo di sei mesi, al fine di garantire l'implementazione del Programma regionale di interventi *per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19* in ambito penitenziario, come da scheda di sintesi in Appendice.

## 2. Ambito di intervento e azioni previste

Le proposte progettuali presentate dovranno riguardare le linee di intervento previste dal Programma regionale *di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19* in ambito penitenziario descritte in Appendice e, in particolare, comprendere le seguenti attività:

- **Obiettivo specifico 1:** Favorire l'accesso alle misure non detentive con il reperimento di alloggi pubblici o privati di cura, di assistenza o accoglienza delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, ove possano essere alloggiati sia coloro che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure non detentive sia coloro che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario.

Azioni:

- Inserimento in unità abitative singole o in condivisione (a seguito di sottoscrizione PEI per l'abitare);
- Inserimento in strutture di accoglienza comunitarie (a seguito di sottoscrizione PEI per l'abitare);
- Sostegno per il soddisfacimento dei bisogni primari.

- **Obiettivo specifico 2:** Favorire una presa in carico multidimensionale e multidisciplinare dei detenuti che accedono alle misure non detentive, al fine di definire un percorso di autonomia socioeconomica a conclusione della pena, in sinergia con la rete dei servizi sociali territoriali, integrando la dimensione abitativa con ulteriori misure di sostegno alla persona.

Azioni:

- Orientamento e accesso agli sportelli di segretariato sociale nei territori, oltre che presa in carico sanitaria da parte dei distretti e dei servizi preposti;



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

- Orientamento per il soddisfacimento in autonomia dei bisogni primari nell'ottica del dopo pena;
  - Supporto per la presentazione delle istanze di accesso a misure a sostegno al reddito e, in vista della conclusione della pena, informazione e orientamento in merito ai requisiti e alle modalità di accesso ad ulteriori misure di inclusione sociale e lavorativa sia nazionali (quali, ad esempio, il Reddito di Cittadinanza<sup>1</sup>) che regionali (Reddito di Inclusione Attiva, Sostegno all'Abitare, ecc.).
- **Obiettivo specifico 3:** Promuovere una progettazione condivisa degli interventi di supporto abitativo e di inclusione sociale, in sinergia con la rete interistituzionale del progetto.

Azioni:

- collaborazione con gli istituti penitenziari, gli UEPE, i servizi sociali e sanitari territoriali per la definizione condivisa del programma assistenziale e socioeducativo in ogni fase dell'accoglienza, oltre che in vista del fine pena per una piena integrazione nel territorio;
- Monitoraggio dei PEI, con particolare riferimento ai percorsi di autonomia socioeconomica, in sinergia con la rete interistituzionale del progetto e con i servizi sociali e sociosanitari territoriali;
- Inserimento dei beneficiari, laddove possibile e previa valutazione condivisa con la rete dei partner, all'interno delle misure di inclusione, formazione e ricerca attiva del lavoro previste dal progetto RE-START<sup>2</sup> cofinanziato dalla Cassa delle Ammende.

Resta inteso che tutte le attività progettuali dovranno essere implementate e realizzate nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Autorità competenti in materia di prevenzione della diffusione del Covid-19, in particolare con riferimento alle modalità organizzative dei servizi erogati (sanificazione degli ambienti, vitto) e alle soluzioni logistiche all'interno delle strutture sociali in caso di eventuale gestione della quarantena e/o isolamento dei beneficiari.

### 3. Ambito territoriale e durata delle iniziative progettuali

I progetti di cui al presente Avviso si realizzeranno esclusivamente nel territorio regionale.

In particolare, si individuano le seguenti aree territoriali di riferimento:

Area 1: Belluno e provincia

<sup>1</sup> In conformità con quanto previsto all'art. 2, comma 1c bis e art. 7 comma 3 della L. 26/2019 "Legge di conversione 28 marzo 2019 n° 26 del DL 4/2019 recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni".

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni sul progetto RE-START si rimanda alla DGR n. 1500 del 15 ottobre 2019.



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENZE

Area 2: Padova e provincia

Area 3: Rovigo e provincia

Area 4: Treviso e provincia

Area 5: Venezia e provincia

Area 6: Verona e provincia

Area 7: Vicenza e provincia

È ammessa la presentazione, da parte del medesimo ente proponente, di progetti che insistano su più aree territoriali, al fine di garantire adeguata copertura sul territorio regionale.

Ciascun soggetto può presentare o aderire in qualità di partner solo ad una proposta progettuale.

Si chiede inoltre che ogni ente proponente fornisca al Comune presso cui realizzati gli inserimenti abitativi un' informativa adeguata circa le caratteristiche della proposta progettuale, per favorire il coinvolgimento e la partecipazione dell'ente locale ai percorsi individuali di inclusione e di integrazione sociale.

Le attività progettuali potranno essere avviate a partire dal 01 agosto 2020 e concludersi entro il 28 febbraio 2021.

La durata di ciascuna accoglienza non potrà superare sei mesi e in ogni caso non potrà protrarsi oltre il termine della pena.

#### 4. Beneficiari dei progetti

I destinatari delle attività progettuali sono adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, che abbiano compiuto il 18° anno di età, anche se il reato è stato commesso nella minore età, privi di risorse economiche, alloggiative, lavorative, quali, a titolo esemplificativo:

- 1) detenuti maggiorenni in possesso dei requisiti giuridici per poter accedere a misure non detentive;
- 2) detenuti e/o dimittendi in condizioni di vulnerabilità, anche per motivi sanitari;
- 3) detenute con prole di minore età.

#### 5. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Sono invitati a presentare proposte progettuali, in forma singola o in partenariato, gli Enti del Terzo Settore aventi sede legale nel territorio regionale.

Nella fattispecie sono individuati i seguenti soggetti:



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

1. le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale iscritte ai Registri regionali di cui alla LR 40/1993 e alla LR 27/2001 art. 43;
2. i soggetti iscritti all'anagrafe delle ONLUS di cui al D.Lgs. n. 460/1997;
3. gli Enti ausiliari previsti dall'art. 115 del D.P.R. 309/1990;
4. le Cooperative sociali regolarmente iscritte all'Albo Regionale di cui alla LR 23/2006 e s.m.i.;
5. gli Enti riconosciuti delle confessioni religiose con cui lo Stato ha stipulato Patti Accordi o Intese che svolgano una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 inerenti alle azioni previste dal presente Avviso.

Per i soggetti individuati ai punti da 1 a 4 si precisa che è richiesta l'iscrizione ai rispettivi Albi o Registri regionali da almeno un anno alla data di pubblicazione del presente Avviso.

Qualora in progetto preveda la presenza di uno o più partner, è necessario produrre una lettera di partenariato sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione, in cui siano indicate le attività che saranno realizzate nonché gli eventuali costi e/o quota di cofinanziamento.

## 6. Risorse

Lo stanziamento destinato alla copertura finanziaria delle iniziative oggetto dell'Avviso, che risulta essere di euro 525.000,00, è ripartito secondo la seguente modalità:

- a) euro 475.000,00 per i contributi giornalieri riguardanti la presa in carico, il collocamento abitativo, il vitto e l'igiene personale;
- b) euro 50.000,00 a sostegno degli interventi di orientamento e inclusione sociale.

## 7. Limiti di eleggibilità delle spese

Per ogni inserimento abitativo, sarà riconosciuto un contributo giornaliero fino a un massimo di euro 20,00 per la presa in carico, il collocamento alloggiativo, il vitto, l'igiene personale e la sanificazione degli ambienti, per un periodo massimo di sei mesi e non oltre il fine pena. Per le detenute con prole, il contributo giornaliero potrà essere incrementato proporzionalmente per ciascun figlio.

Sarà inoltre possibile prevedere un costo aggiuntivo pari a euro 5,00/die per ciascun beneficiario, per interventi socioeducativi mirati nei confronti di soggetti in condizione di vulnerabilità (a titolo esemplificativo, detenute con figli minori, detenuti privi di rete familiare, soggetti con vulnerabilità di tipo sanitario) che, mediante la sottoscrizione di PEI, intendano avviare percorsi di autonomia socioeconomica e che prevedano anche l'accesso a misure di sostegno al reddito.



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENZE

Per esigenze di budget del progetto, la quota di euro 5,00 pro capite / pro die potrà essere riconosciuta per il 50% dei giorni effettivi di accoglienza; pertanto, gli enti proponenti potranno valutare, per ciascun beneficiario, di usufruire di tale importo per la prima o per la seconda metà del percorso di accoglienza, o pianificando l'intervento di sostegno e orientamento sociale in talune giornate, sulla base delle esigenze e del PEI accordato.

### 8. Modalità e termini di presentazione dei progetti

Per la presentazione delle proposte progettuali dovrà essere utilizzata, a pena di esclusione, la seguente modulistica, scaricabile sia dal sito regionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) - Bandi, Avvisi e Concorsi, sia, in formato editabile, alla pagina dedicata alla Direzione servizi sociali – U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale al seguente link [www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore](http://www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore) :

- **Allegato B1 - domanda di ammissione al finanziamento**, con allegata copia della carta d'identità del sottoscrittore, in corso di validità;
- **Allegato B2 - scheda progetto**;
- **Allegato B3 - dichiarazione sostitutiva di certificazione del soggetto proponente e di ciascuno dei partner ai fini della comunicazione antimafia (D.Lgs. 159/2011)** con allegata copia del documento di riconoscimento di ciascun sottoscrittore, in corso di validità;
- **Scheda dati anagrafici e posizione fiscale** (scaricabili al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari>) con allegata copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore, in corso di validità.
- **Lettera di partenariato** (in presenza di partner).

La Regione si riserva di effettuare i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti, nonché dai soggetti partner.

La documentazione dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il **06 luglio 2020**, a mezzo PEC all'indirizzo [area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it](mailto:area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it) oppure da casella e-mail non certificata al medesimo indirizzo PEC, a seguito di processo di scansione dell'istanza sottoscritta in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/2000) con indicato in oggetto: **“Emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario. Nome ente proponente”**.

Tutti i file allegati dovranno essere esclusivamente in formato PDF, a pena di esclusione.

Qualora le dimensioni dei file allegati superino il limite massimo consentito, sarà possibile effettuare invii multipli, purché venga esplicitata nell'oggetto anche la numerazione progressiva dell'invio.



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

La trasmissione dell'istanza è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando pertanto esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi tecnici o di altra natura, il progetto non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio sopra indicato.

### 9. Cause di inammissibilità

Le istanze non saranno ritenute ammissibili se:

- a) presentate, in forma singola o in partenariato, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al paragrafo 5;
- b) redatte mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, così come elencata al precedente paragrafo 8;
- c) prive della firma del legale rappresentante, o prive del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore, ove previsto dalla modulistica;
- d) pervenute oltre il termine previsto nel precedente paragrafo e/o con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni fornite;
- e) il medesimo ente presenta o partecipa in qualità di partner a più proposte progettuali.

### 10. Valutazione progetti

La verifica delle condizioni di ammissibilità e la successiva valutazione dei progetti saranno effettuate da una Commissione tecnica, a tale scopo costituita e nominata dal Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale con apposito provvedimento direttoriale. La Commissione tecnica procederà alla valutazione dei progetti in applicazione dei criteri individuati nello schema sottostante denominato "Griglia di Valutazione".

Al termine della fase istruttoria, la struttura regionale competente stilerà una graduatoria in ordine decrescente di punteggio ottenuto e provvederà al riparto delle risorse sino al completo esaurimento delle risorse disponibili.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria sarà pubblicato sul sito internet regionale, [www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore](http://www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore) con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

### Griglia di valutazione

Verificata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, si procederà alla valutazione di merito dei progetti secondo la seguente griglia:



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENZE

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Punteggio</b>
<b>Soggetto proponente</b>	
1. Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi di accoglienza, accompagnamento e inclusione sociale a favore di soggetti vulnerabili, ivi comprese persone sottoposte a provvedimenti penali	<b><u>Fino a 20 punti</u></b> da 1 a 3 anni: 5 punti da 4 a 5 anni: 10 punti da 6 a 10 anni: 15 punti oltre 10 anni: 20 punti
<b>Elementi tecnico qualitativi della proposta</b>	
2. Gruppo di lavoro previsto: adeguatezza e completezza dei profili professionali indicati	<b><u>Fino a 10 punti</u></b>
3. Qualità complessiva della proposta: congruità, coerenza, completezza, rispondenza della proposta progettuale rispetto al programma di interventi, differenziazione degli interventi sulla base dei bisogni rilevati.	<b><u>Fino a 25 punti</u></b>
4. Qualità della soluzione abitativa proposta in termini di: - numero di posti messi a disposizione; - modalità organizzative per l'erogazione dei servizi essenziali; - soluzioni previste per gestire l'accoglienza applicando le misure di contenimento del contagio da Covid -19 (spazi per isolamento fiduciario o quarantena)	<b><u>Fino a 15 punti</u></b>
5. Attivazione di accoglienze su più aree territoriali	<b><u>Fino a 5 punti</u></b> da 1 a 2 Aree: 1 punto da 3 a 5 Aree: 3 punti Oltre 5 Aree: 5 punti
6. Modalità organizzative poste in essere per realizzare le attività progettuali in sinergia con le strutture carcerarie, i servizi territoriali sociali, sanitari e del lavoro, al fine di ottimizzare i tempi e i risultati della presa in carico dei destinatari	<b><u>Fino a 15 punti</u></b>
<b>Costi e risorse</b>	
7. Coerenza tra attività proposte e costi preventivati, in termini di efficacia, destinatari raggiunti, ampiezza del territorio considerato e servizi attivati.	<b><u>Fino a 10 punti</u></b>



a2699722







REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

<b>Punteggio massimo</b>	<b>100</b>
--------------------------	------------

Saranno ammesse a riparto le progettualità che avranno conseguito un punteggio di almeno 60/100.

A parità di punteggio, prevarrà il progetto che avrà conseguito il punteggio più alto nel criterio di cui al punto 4 della griglia di valutazione (Qualità della soluzione abitativa).

### 11. Avvio del progetto ed erogazione contributo

La comunicazione di avvio delle attività dovrà pervenire **entro e non oltre 15 giorni dalla data di inizio degli interventi di inserimento abitativo**. Il modulo per la comunicazione di avvio attività sarà disponibile, in formato editabile, sul sito internet regionale, all'indirizzo [www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore](http://www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore).

Il finanziamento regionale sarà erogato in due tranches:

- un acconto pari al 70% del finanziamento concesso a seguito di comunicazione di avvio attività;
- il saldo pari al 30% del finanziamento a conclusione delle attività progettuali, a seguito di acquisizione e verifica della rendicontazione finale (vedi paragrafo 12).

La liquidazione del contributo assegnato a ciascun beneficiario sarà subordinata all'effettiva erogazione alla Regione delle risorse messe a disposizione dalla Cassa delle Ammende per la realizzazione del progetto.

### 12. Monitoraggio intermedio e rendicontazione finale

I progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio intermedio sullo stato di avanzamento delle attività e delle spese sostenute, da effettuarsi entro il **30 novembre 2020**, mediante invio tramite PEC all'indirizzo [area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it](mailto:area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it).

La rendicontazione finale dovrà poi pervenire, sempre a mezzo PEC, entro il **31 marzo 2021**. In caso di partenariato, la documentazione relativa alla rendicontazione dovrà essere redatta dal soggetto capofila.

Qualora, in fase di rendicontazione finale, l'importo delle spese rendicontate sia inferiore al costo totale del progetto ammesso a finanziamento, il contributo sarà proporzionalmente ridotto in sede di liquidazione del saldo. Nel caso di maggiore erogazione in acconto, detta maggiore erogazione sarà oggetto di ripetizione.

Ad ogni buon conto, per ottemperare ad entrambi gli adempimenti sarà fornita in tempo utile apposita modulistica, la quale sarà resa disponibile anche sul sito internet regionale, all'indirizzo [www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore](http://www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore).



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

### 13. Trasparenza, Pubblicità e Privacy

Il presente Avviso è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione del Veneto [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) - Bandi, Avvisi e Concorsi e sul Bollettino Ufficiale Regione del Veneto e alla pagina dedicata alla Direzione Servizi Sociali, U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale all'indirizzo [www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore](http://www.regione.veneto.it/web/sociale/terzo-settore).

Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e partner del finanziamento di indicare, in ogni atto, documento e su ciascuna pezza giustificativa contabile la seguente dicitura: "Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con il contributo della Cassa delle Ammende". L'utilizzo dei loghi ufficiali della Cassa delle Ammende e della Regione del Veneto è soggetto a previa autorizzazione rilasciata a seguito di richiesta da parte del beneficiario.

In base al Regolamento 2016/679/UE (GDPR), il trattamento di dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 Venezia e il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Servizi sociali.

Il Responsabile della Protezione dei dati/ Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 Venezia. La casella mail a cui rivolgersi è [dpo@regione.veneto.it](mailto:dpo@regione.veneto.it)

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

### 14. Decadenza dal finanziamento

La Regione potrà disporre la decadenza dal finanziamento qualora il proponente beneficiario o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti:

- perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;
- interrompa, modifichi o non completi l'esecuzione e la realizzazione del progetto finanziato dall'Amministrazione;
- compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione;
- eroghi le risorse per attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- apporti variazioni al progetto approvato non preventivamente concordate con l'Amministrazione;



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENZE

- non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Avviso o utilizzi le risorse assegnate in modo non conforme alle finalità del presente avviso.

#### 15. Clausola di salvaguardia

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possono vantare diritti nei confronti della Regione del Veneto. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

#### 16. Responsabile del procedimento e Informazioni

Il responsabile del procedimento per l'adozione del presente Avviso è il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità e Inclusione sociale - Direzione Servizi Sociali, Rio Novo 3493 – 30123 Venezia.

Informazioni in merito al presente Avviso possono essere richieste a:

U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità e Inclusione sociale

e-mail: [servizi.sociali@regione.veneto.it](mailto:servizi.sociali@regione.veneto.it)

pec: [area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it](mailto:area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it)

Tel. 041 2791341- 1413 dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

#### 17. Foro competente

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

## APPENDICE

**Programma regionale di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario. Sintesi.**

**TITOLO DEL PROGRAMMA:**

*Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario*

**DURATA 12 mesi****Risorse complessive****€ 525.000,00**

di cui:

€ 475.000,00 finanziato dalla Cassa delle Ammende

€ 50.000,00 cofinanziato dalla Regione del Veneto

**Ente proponente:** Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali, U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale

**Destinatari**

I destinatari della proposta progettuale sono adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, che abbiano compiuto il 18° anno di età, anche se il reato è stato commesso nella minore età, **privi di risorse economiche, alloggiative, lavorative.**

In particolare, le attività saranno realizzate a favore di:

- 1) detenuti maggiorenni in possesso dei requisiti giuridici per poter accedere a misure non detentive;
- 2) detenuti e/o dimittendi in condizioni di vulnerabilità, anche per motivi sanitari;
- 3) detenute con prole di minore età.

Tenuto conto delle risorse disponibili per l'iniziativa progettuale, si intende coinvolgere un numero di destinatari fino a 129 unità (in tale computo rientrano anche le prese in carico di figli di minore età di detenute con prole).

**Descrizione del progetto****Obiettivo Generale**

L'obiettivo generale della proposta progettuale è quello di rafforzare la prevenzione e controllo delle infezioni nei luoghi di detenzione, attraverso interventi integrati e di sistema, in modo da ridurre il rischio di contagio, in particolar modo in relazione all'emergenza epidemiologica Covid-19 in atto negli Istituti Penitenziari.

Nella gestione di questa fase emergenziale, le misure non detentive hanno acquisito una valenza prioritaria. A tal proposito, l'art. 123 (disposizioni in materia di detenzione domiciliare) del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, per ridurre il sovraffollamento penitenziario, ha infatti disposto che "la pena detentiva è eseguita, su istanza, presso l'abitazione del condannato o in altro luogo pubblico o privato di cura, assistenza e accoglienza, ove



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

*non sia superiore a diciotto mesi, anche se costituente parte residua di maggior pena”.*

### **Obiettivi specifici**

In continuità con l'obiettivo generale, si individuano i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere una **programmazione condivisa degli interventi** per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 negli Istituti Penitenziari, in partenariato con i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna, Centri per la Giustizia Minorile e il Garante Regionale per i diritti alla persona, per migliorare l'efficacia degli interventi; questi ultimi saranno progettati coerentemente e in forma complementare con le misure per l'abitare già previste nell'ambito del progetto “RE-START” finanziato da Cassa Ammende.
- Favorire l'**accesso alle misure non detentive** con il reperimento di alloggi pubblici o privati di cura, di assistenza o accoglienza delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, ove possano essere alloggiati sia coloro che abbiano i requisiti giuridici per accedere alle misure non detentive sia coloro che per motivi sanitari siano in condizioni non compatibili con la permanenza in ambito penitenziario.
- Favorire una **presa in carico multidimensionale e multidisciplinare** dei detenuti che accedono alle misure non detentive, al fine di definire un percorso di autonomia socioeconomica a conclusione della pena, in sinergia con la rete dei servizi sociali territoriali, integrando la dimensione abitativa con ulteriori misure di sostegno alla persona.

### **Interventi previsti**

**collaborazione con gli istituti penitenziari e gli uffici di esecuzione penale esterna per l'individuazione e la presa in carico dei destinatari che non dispongono di un domicilio idoneo; raccordo con i servizi territoriali, pubblici e privati, sociali, sanitari e per il lavoro.**

In continuità con le modalità già in essere nell'ambito del progetto RE-START, finanziato dalla Cassa delle Ammende nella cornice dell'Accordo di Programma del 26 ottobre 2018, si rafforzerà la collaborazione e la sinergia tra i soggetti del partenariato già in fase di progettazione, per l'individuazione e la presa in carico dei destinatari che non dispongono di un domicilio idoneo. Per gestire il sistema di rilevazione dei bisogni, di monitoraggio e valutazione ci si avvarrà della Cabina di Regia già istituita nell'ambito di RE-START, formata dai Comuni sede di carcere, dal PRAP, dall'UEPE, dal Centro per la Giustizia Minorile e dal Garante regionale dei diritti alla persona del Veneto, prevedendo anche il coinvolgimento degli enti attuatori delle azioni da porre in essere per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19, oggetto della presente proposta progettuale.

**collocazione in soluzioni abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto della normativa vigente in materia; soddisfacimento bisogni primari, vitto, igiene personale, sanificazione ambienti alloggiativi.**



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENZE

### **Abitare**

Attraverso questa linea di intervento, al fine di contenere la diffusione del contagio da Covid-19, si intende realizzare inserimenti abitativi in unità indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, garantendo vitto, igiene personale e sanificazione degli ambienti alloggiativi.

Quest'area di intervento sarà realizzata tenendo conto e valorizzando gli interventi previsti nell'ambito dell'azione 2.5 del progetto RE-START (housing – abitare sociale), oltre alle pratiche e alle attività già in essere relative all'approccio housing first e alle esperienze maturate nei territori nell'ambito dell'abitare sociale ed inclusivo. L'integrazione e la continuità tra interventi consentono di rispondere all'esigenza di promuovere la salute e il contenimento del contagio da Covid-19 ma, contestualmente, favorire, laddove possibile, progetti educativi individualizzati (PEI) e prese in carico multidimensionali e multidisciplinari, per il perseguimento dell'integrazione e dell'autonomia socioeconomica di ciascun beneficiario.

Si intende attivare percorsi che tengano conto della questione di genere (nella presa in carico, ad esempio, di detenute con figli minori), di fattori culturali (nell'approcciarsi a detenuti stranieri) o di vulnerabilità sanitaria in senso lato (detenuti con disturbi psichici, dipendenze, patologie).

In questa prospettiva, di concerto con i servizi sociali territoriali, si favorirà l'inserimento dei beneficiari maggiormente esposti a vulnerabilità in contesti comunitari (comunità educative mamma bambino, comunità terapeutiche, strutture di accoglienza residenziali) per una presa in carico volta a rispondere a bisogni assistenziali, ma anche sociali, educativi, sanitari.

Per ogni inserimento abitativo, sarà riconosciuto un contributo giornaliero di € 20,00 per la presa in carico, il collocamento alloggiativo, il vitto, l'igiene personale e la sanificazione degli ambienti, per un periodo massimo di sei mesi, comunque assegnabile non oltre il fine pena. Per le detenute con prole, il contributo giornaliero si intende incrementato proporzionalmente per ciascun figlio.

Nei casi di maggiore complessità, in presenza di soggetti in condizione di vulnerabilità (ad esempio, per motivi sanitari) si promuoverà l'accesso, ove possibile, alla domanda di disoccupazione NASpi, per contribuire ai costi di gestione più elevati.

Alla luce dell'emergenza epidemiologica in atto, nell'ambito di ciascun progetto di sostegno abitativo, sia in unità abitative singole che in accoglienze comunitarie, deve essere assicurato il rigoroso rispetto di tutte le misure sanitarie opportune e, specificatamente, di contenimento di contagio da Covid-19 vigenti a livello nazionale.

### Azioni

1. Inserimento in unità abitative singole o in condivisione (a seguito di sottoscrizione PEI per l'abitare);
2. Inserimento in strutture di accoglienza comunitarie (a seguito di sottoscrizione PEI per l'abitare);
3. Sostegno per il soddisfacimento dei bisogni primari (in particolare, fornitura generi alimentari e beni di prima necessità);
4. Monitoraggio dei PEI con particolare riferimento ai percorsi di autonomia socioeconomica, in sinergia con i servizi sociali territoriali, nonché alle condizioni sanitarie dei beneficiari, in conformità con le disposizioni vigenti per il contenimento del contagio da Covid-19.

**supporto ai destinatari individuati per la presentazione della domanda per misure a sostegno del reddito.**

### **Sostegno e orientamento**

Questa linea di intervento, complementare alle azioni di inserimento abitativo sopra illustrate, intende



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

promuovere interventi di sostegno economico e sociale per i detenuti beneficiari degli inserimenti abitativi che si trovino in condizioni di vulnerabilità (in particolare, detenute con prole minore di età, detenuti privi di rete familiare, ecc.) mediante l'adesione a un PEI definito in sinergia con i servizi sociali territoriali.

Si terrà conto delle mutate modalità di lavoro adottate dai Servizi Sociali in ottemperanza alle disposizioni di contenimento del contagio da Covid-19 (sportelli telematici, colloqui telefonici, ecc.).

Si intende inoltre favorire il raccordo con i Servizi Sociali territoriali e con l'associazionismo locale per garantire l'accesso alle misure di "solidarietà alimentare" attivate specificamente per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19 o già esistenti (quali, ad esempio, gli empori della solidarietà).

#### Azioni

1. Orientamento e accesso agli sportelli di segretariato sociale nei territori;
2. Sostegno per il soddisfacimento dei bisogni primari (in particolare, fornitura generi alimentari e beni di prima necessità);
3. Supporto per la presentazione delle istanze di accesso a misure a sostegno al reddito e, in vista della conclusione della pena, informazione e orientamento in merito ai requisiti e alle modalità di accesso ad ulteriori misure di inclusione sociale e lavorativa (quali, ad esempio, Reddito di Cittadinanza, Reddito di Inclusione Attiva, Sostegno all'Abitare, ecc.).

Potrà inoltre essere riconosciuto agli enti gestori delle accoglienze un importo aggiuntivo pari a € 5,00/die per ciascun beneficiario, per interventi socioeducativi mirati nei confronti di soggetti in condizione di vulnerabilità (detenute con figli minori, detenuti privi di rete familiare, soggetti con vulnerabilità di tipo sanitario) che, mediante la sottoscrizione di PEI, intendano avviare percorsi di autonomia socioeconomica e che prevedano anche l'accesso a misure di sostegno al reddito. In fase di implementazione del progetto, sulla base del numero effettivo dei beneficiari coinvolti, sarà possibile riconoscere, per gli interventi socioeducativi, un importo anche più alto, nel rispetto dei limiti di budget di progetto, per i quali si rimanda alla scheda dettagliata dei costi.

Inoltre, sulla base di un regolare monitoraggio nel percorso di accompagnamento, si potrà valutare l'opportunità di inserire i beneficiari all'interno delle misure di inclusione, formazione e di politiche attive del lavoro previste dal progetto RE-START.



a2699722





REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CASSA DELLE AMMENDE

### Rete interistituzionale a supporto dell'iniziativa

La rete interistituzionale che supporterà l'iniziativa è composta e multi-agenzia e vede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali;
- Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Veneto, Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige;
- Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, il Trentino-Alto Adige;
- Ufficio del Garante Regionale dei diritti della persona del Veneto;
- Tribunali di Sorveglianza del Veneto;
- Comuni capoluogo sedi di carcere del Veneto e servizi sociali del territorio regionale in cui saranno inseriti i beneficiari;
- Enti attuatori delle accoglienze e dei percorsi di sostegno.

Si favorirà inoltre il dialogo costante con i Tribunali di Sorveglianza e la Direzione regionale per la Sanità Penitenziaria, al fine di promuovere un alto grado di coordinamento interistituzionale per la buona riuscita della progettualità.

Sarà altresì promossa la sinergia e la collaborazione con altri stakeholders quali, ad esempio, patronati, CAF e altri soggetti erogatori di servizi alla persona in base alle specifiche progettualità da attivare con i destinatari dell'iniziativa, nonché con la rete del volontariato locale.



a2699722

